

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

---

144° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2000

---

**Presidenza del presidente OSSICINI**

### INDICE

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 2, 6
DE LUCA Michele ( <i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i> ) . . . . .	5
MANZINI, <i>sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	3

---

---

*I lavori hanno inizio alle ore 15,35.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

DE LUCA Michele. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che il 24 febbraio 2000, nel corso di un'assemblea studentesca nel liceo classico «Romagnosi» di Parma, è intervenuto lo studente Solimano Mutti affermando, tra l'altro, che «le persone portatrici di *handicap* dovrebbero essere eliminate per il bene della società e di loro stesse» e che «è giusto eliminare gli ebrei, colpevoli di attuare una politica contraria al bene fisico e morale delle diverse nazioni»;

che, successivamente, il padre dello stesso studente, professor Claudio Mutti, insegnante di lettere nello stesso liceo, nel corso di un consiglio di presidenza nel quale si discuteva dell'assemblea studentesca si è chiesto perchè mai il funzionamento della scuola debba essere improntato alla democrazia ed inoltre se si viva in uno stato etico o si ignori che il Ministero per l'educazione nazionale è stato sostituito dal Ministero della pubblica istruzione, concludendo che compito della scuola è semplicemente istruire, che la democrazia «è tollerante soltanto con i democratici, ma intollerante con quanti non la condividono, come appare dalla XII Disposizione transitoria e finale della Costituzione italiana, che proibisce la ricostituzione del partito fascista» e che la democrazia nasce dalla ghigliottina;

che i fatti surriferiti sono stati segnalati al Ministro della pubblica istruzione con nota del 5 luglio 2000 – «ad anno scolastico terminato per non turbare le operazioni finali» – da direttivi provinciali di Parma dell'ANDED – Associazione nazionale ex deportati nei campi di sterminio nazisti, dall'ANPPIA – Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti, dall'ALPI – Associazione liberi partigiani italiani, dall'ANPI – Associazione nazionale partigiani d'Italia, dall'APC – Associazione partigiani cristiani;

che la gravità dei fatti denunciati ne impone una pubblica riflessione di Parlamento e Governo, oltre che un fecondo dialogo tra le associazioni denuncianti ed il Ministro della pubblica istruzione;

che occorre verificare, tra l'altro, il livello di democrazia nella nostra scuola, sia tra gli insegnanti che tra gli studenti (i quali, presso il liceo «Romagnosi» di Parma, hanno tuttavia preso, a larga maggioranza, posizione contraria alle affermazioni del loro collega Solimano Mutti);

che, in particolare, c'è da domandarsi, poi, se e quali iniziative siano state assunte – all'esito, ovviamente, degli opportuni accertamenti – per contrastare (non solo e, comunque, non necessariamente sul piano sanzionatorio) i denunciati comportamenti di Solimano e Claudio Mutti;

che la gravità di tali comportamenti suscita, se possibile, preoccupazioni ancora maggiori, ove si consideri che i comportamenti stessi sono stati consumati nella città di Parma, medaglia d'oro della Resistenza, di radicate tradizioni democratiche ed antifasciste,

si chiede di conoscere:

quale sia la verità dei fatti denunciati;

quale sia la posizione del Governo in ordine ai problemi prospettati;

quali iniziative il Governo abbia preso o intenda prendere, con l'urgenza del caso, per dare soluzione adeguata a quei problemi ed, in particolare, per contrastare (non solo e comunque non necessariamente sul piano sanzionatorio) i denunciati comportamenti di Solimano e Claudio Mutti.

(3-03779)

MANZINI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, le vicende che hanno interessato nel decorso anno scolastico il liceo ginnasio «Romagnosi» di Parma, a seguito delle deprecabili affermazioni d'intolleranza espresse dallo studente Solimano Mutti durante un'assemblea studentesca e del comportamento del genitore professor Claudio Mutti, docente nello stesso liceo, sono state, come peraltro già noto all'onorevole interrogante, oggetto di accertamenti ispettivi.

L'ispettore incaricato ha rilevato che detto allievo il 24 febbraio 2000, durante un'assemblea studentesca dei corsi di C ed E avrebbe pronunciato frasi offensive nei confronti delle persone disabili, degli ebrei e degli omosessuali.

Lo stesso allievo, con lettera del 20 marzo, ha confermato le affermazioni fatte anche se ne ha ridimensionato la portata.

Il genitore ha giustificato il figlio sia verbalmente che con lettera inviata alla preside.

Il consiglio di istituto, convocato per discutere il caso, ha deliberato di non adottare alcun provvedimento disciplinare nei confronti dell'allievo, ma di stigmatizzare l'accaduto e di attivare forti iniziative volte al recupero della memoria storica; il medesimo consesso ha anche approvato un documento in cui si invitano tutte le componenti scolastiche a cooperare al loro interno e tra loro per valorizzare adeguatamente tutti gli spazi e le occasioni per continuare a rendere la scuola un luogo di confronto, di dialogo e di crescita culturale.

Le affermazioni dell'allievo hanno avuto vasta eco tra gli altri allievi, i genitori e gli organi di stampa locale e, successivamente, hanno determinato all'interno della scuola una delicata situazione che ha acuito il contrasto politico-ideologico esistente, coinvolgendo anche i rapporti tra alcuni docenti.

L'ispettore incaricato di eseguire gli accertamenti relativi alle gravi affermazioni fatte dall'alunno nell'assemblea di istituto, ma ancor più il comportamento del genitore, docente della scuola, che ha difeso la posizione del figlio, ha condiviso la decisione del consiglio di istituto di non adottare provvedimenti disciplinari nei confronti dell'alunno e di ripristinare un clima di dialogo al fine di rendere la scuola un luogo di confronto e di crescita culturale. Il medesimo ispettore ha manifestato nel contempo l'esigenza che venga potenziata nella scuola l'azione educativa al civismo e ai valori che vi sono connessi.

Da parte dell'amministrazione si precisa preliminarmente che la situazione dell'istituto è seguita con la massima attenzione dal provveditore agli studi e, su indicazione del medesimo ispettore, sarà attivato un servizio ispettivo tecnico perché presti nel corrente anno scolastico, in maniera continuativa, un'attività di vigilanza, consulenza e assistenza al liceo «Romagnosi» al fine di ripristinare un rapporto corretto di dialogo tra le componenti scolastiche.

Si forniscono inoltre assicurazioni circa l'intensificazione dell'impegno, peraltro già da tempo posto in essere, affinché la scuola diventi un luogo privilegiato di esercizio di tolleranza, di rispetto dei diritti umani, di pratica della democrazia e di apprendimento delle diversità culturali, in modo che episodi del genere non abbiano più a verificarsi.

Come è noto all'onorevole interrogante, perché la formazione dei giovani possa realizzarsi con sereno senso critico all'insegna dei diritti fondamentali ed inviolabili della persona, sia come soggetto singolo che come membro della comunità, della pari dignità e dell'uguaglianza, nell'esigenza di superare discriminazioni, disuguaglianze e pregiudizi, le istituzioni scolastiche e gli organi ad esse preposti sono stati sensibilizzati a promuovere iniziative che favoriscano lo sviluppo di una cultura diffusa della legalità e di una coscienza storica dei valori che fondano la comunità nazionale, così come configurati nel nucleo essenziale della Carta costituzionale.

Ed invero, da tempo in tal senso le scuole svolgono un'azione educativa contro ogni forma di intolleranza religiosa, razziale e culturale.

Nell'ambito dell'attenzione che è stata rivolta alla storia del '900, che per la sua complessità pone non pochi problemi interpretativi, è stato dato ampio spazio allo studio della *Shoah*, attraverso una serie di progetti realizzati dal Ministero direttamente, dalle scuole, dalle associazioni non governative che operano nel territorio in collaborazione con le scuole stesse ed il Ministero.

Si ricorda, in particolare, il progetto ministeriale «Il '900, i giovani e la memoria» attivato nel 1998 per promuovere la consapevolezza delle problematiche legate alla discriminazione razziale e alla *Shoah*.

Appositi finanziamenti al riguardo sono stati stanziati nella legge n. 440 del 1997 e finalizzati alla elaborazione di progetti che affrontino le problematiche connesse con le discriminazioni razziali e che prevedano visite ai campi di concentramento nazisti.

L'iniziativa ha avuto un grandissimo successo tant'è che è proseguita nel 1999 con il coinvolgimento di tutte le scuole secondarie (anche alle scuole medie è stata data infatti la possibilità di accedere ai finanziamenti previsti), e proseguirà anche nel corrente anno scolastico.

Molte altre iniziative sono nate liberamente nell'ambito dell'autonomia scolastica nelle varie scuole grazie anche alla volontà degli insegnanti.

Si fa presente anche che da questo anno scolastico partirà il progetto scolastico sulla conoscenza dello sterminio nazista nel campo di Auschwitz Birkenau che è stato affidato alla fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea.

Il progetto è destinato agli studenti delle scuole secondarie superiori ed è centrato sull'uso di un'opera multimediale frutto di un lungo ed accurato lavoro di ricerca documentata e storica.

Il Ministero è tuttora fortemente impegnato anche sul fronte della sensibilizzazione dei docenti che, come è noto, sono mediatori del sapere storico; proseguono, infatti, gli interventi mirati al rinnovamento metodologico didattico dell'insegnamento della storia, in particolare quella del '900, attraverso un programma di azione coordinato e destinato alla formazione in servizio dei docenti di storia delle scuole di ogni ordine e grado.

Si ricorda, infine, che per contrastare episodi di razzismo e di violenza xenofoba il Parlamento italiano ha deliberato di dedicare il 27 gennaio alla memoria delle vittime del razzismo con particolare riferimento alla *Shoah*.

DE LUCA Michele. Signor Presidente, mi dichiaro soddisfatto per la risposta testé fornita dal Governo e per l'atteggiamento assunto sia dall'amministrazione centrale sia, in modo particolare, dal consiglio di istituto e dalla preside del liceo «Romagnosi» che hanno deciso di non procedere in sede disciplinare nei confronti dell'alunno.

Le mie perplessità riguardano invece la mancata adozione di provvedimenti nei confronti del padre dello studente, il professor Mutti, il quale continua ad insegnare in quell'istituto diffondendo idee e concetti del tutto incompatibili con i principi su cui si fonda uno Stato democratico.

Il sottosegretario Manzini ha affermato giustamente che i docenti «sono mediatori del sapere storico»; ebbene, proprio in tal senso ritengo

che gli insegnamenti trasmessi dal professor Mutti possano risultare distortivi della formazione degli allievi ed è per questa ragione che torno a sottolineare la mia perplessità per la mancata adozione di provvedimenti nei confronti dello stesso.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,45.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. GIANCARLO STAFFA



